

La banca dati Sia è la risposta concreta alla crescente necessità di velocizzare le pratiche per l'individuazione dei donatori disponibili?

La speranza dell'Aido è quella che questa nuova banca dati, ideata in collaborazione con il Centro Nazionale Trapianti ed il Ministero della Salute, possa rappresentare il giusto supporto alle attività correlate al prelievo ed al conseguente trapianto di organi, agevolando il compito degli operatori sanitari coinvolti nel problema, permettendo loro di velocizzare le procedure ospedaliere previste dalle normative vigenti e consentendo ad un maggior numero di pazienti in lista di attesa, di ottenere un trapianto in tempi ridotti rispetto al recente passato, migliorando di conseguenza il loro tenore di vita o, in alcuni casi, pensare addirittura alla salvaguardia della sopravvivenza stessa dei malati.

Come questa banca dati cambierà la fisionomia della rete dei trapianti di organi in Italia? E come è collegata al Centro nazionale Trapianti?

1.300.000 iscritti all'Aido, insieme ai circa 140.000 cittadini, che hanno confermato la loro adesione alla donazione degli organi dopo la loro morte presso le varie Asl italiane, consentiranno a tutte le rianimazioni degli ospedali nazionali di conoscere in tempo reale i nominativi dei potenziali donatori dichiarati : questa è la vera novità del sistema, che sta modificando la rete dei trapianti nel nostro paese.

I dati degli iscritti, registrati dall'Aido sulla banca dati Sia a livello delle singole sezioni provinciali costituite, che provvedono anche alla raccolta dei singoli atti olografi sottoscritti, vengono immediatamente segnalati in rete al Centro Nazionale Trapianti, che ha accesso controllato ai nostri archivi e che di conseguenza risponderà in tempo reale alle segnalazioni pervenute dalle varie rianimazioni.

Il Piemonte è una delle regioni italiane maggiormente sensibilizzate sul tema dei trapianti, nel 2010 ne sono stati effettuati 391. Quali servizi e politiche attive sul territorio garantiscono un tale primato nazionale?

L'unica strategia vincente per ottenere questi risultati, come in ogni altro contesto , è legata alla splendida sinergia ed unione di intenti venutasi a creare in Piemonte tra le varie componenti attive sul territorio, ovvero le istituzioni, il personale medico e sanitario in genere, il Centro regionale prelievi, il Centro regionale trapianti e tutte le associazioni di volontariato di settore, guidate dall'Aido, che rappresenta la maggior espressione di solidarietà esistente in Italia. Le campagne di informazione e di sensibilizzazione in tema di trapianti e gli oltre 150 incontri, dibattiti ed iniziative garantiti dalla nostra associazione ogni anno a livello locale, completano l'opera di avvicinamento costante alla cittadinanza.

I tesserati Aido sono 75.368 solo in Piemonte. A livello nazionale si soddisfano circa un terzo delle richieste di trapianti. Com'è la situazione in Piemonte?

Come già sottolineato in precedenza, il Piemonte non solo soddisfa oltre il 50% delle proprie richieste di trapianto, ma aiuta concretamente anche altre realtà nazionali, dove la struttura gestionale di settore non può avvalersi della stessa organizzazione presente nella nostra regione, all'avanguardia non solo in Italia, ma in alcuni casi, come ad esempio per il centro trapianti di fegato delle Molinette di Torino, diretto dal Prof. Salizzoni, , anche a livello europeo. La maggiore difficoltà consta proprio nell'impegno di mantenere e possibilmente migliorare i nostri risultati, avendo ben presente che in Italia esiste ancora una lista di attesa di quasi 10.000 pazienti in attesa di un trapianto.

Dopo la banca dati Sia, quali altri passi saranno compiuti in termini di efficienza e funzionalità del sistema delle donazioni in Piemonte?

A seguito degli accordi intercorsi con le istituzioni regionali ed in particolare il Governatore Cota, in occasione della nostra ultima conferenza stampa di presentazione della banca dati Sia in Piemonte, svoltasi presso l'ospedale Molinette nel settembre u.s., sono in corso riunioni di approfondimento per identificare ulteriori iniziative a livello piemontese, con la definizione in particolare di una campagna di informazione comune tra Aido e Regione, in collaborazione con le altre associazioni di settore e la promozione di una brochure informativa da mettere a disposizione di tutta la popolazione piemontese.

Le proposte dell'Aido continueranno peraltro ad essere oggetto di discussione anche a livello delle singole commissioni nominate presso l'Assessorato alla Salute, condotto attualmente dal Dott. Monferino.